

# I Disturbi della comunicazione nel quadro dei DPS

Paola VISCONTI

19 marzo 2011

Clinica Neurologica-Università di  
Bologna

Ambulatorio Autismo e DPS

Ospedale Maggiore AUSL BOLOGNA

Dipartimento Neuroscienze

# Disturbi dello spettro autistico

1. compromissione qualitativa dell'interazione sociale

2. compromissione qualitativa della comunicazione

3. modalità di comportamento, interessi e attività ristretti, ripetitivi e stereotipati

## Primi segni sospetti di Autismo (genitori)

- Le prime anomalie vengono riscontrate nel 90% dei casi nei primi 24 mesi.
  
- Le preoccupazioni più comuni riguardano:
  - ritardo del linguaggio
  - ritardo dell'udito
  - bambini troppo buoni o
  - bambini troppo irritabili

# L' Autismo nei primi tre anni di vita

- A) AUTISMO PRECOCE
- B) AUTISMO REGRESSIVO
- C) AUTISMO CON STASI/ARRESTO  
dello SVILUPPO

# Pattern di esordio: 3 "scenari" (Stefanatos A., 2008)

**Autismo Precoce "congenito"** → esordio I°anno di vita  
(Maestro et al., 2005; Verner et al., 2000)

Sintomi più frequentemente riscontrati:

- attenzione condivisa;
- contatto oculare;
- comportamento anticipatorio;
- motilità;
- comunicazione;
- responsività/interesse sociale;
- modulazione emotiva.

→ più frequente riconoscimento fra i 18-19 mesi

# Pattern di esordio: 3 "scenarios"

(Stefanatos A., 2008)

## "Stasi" dello sviluppo

(Landa et al, 2007)

- Profilo di sviluppo normale o pressochè normale del I°anno di vita.
- Nel II°anno di vita compromissione nell'espansione dell'inventario consonantico e nella produzione di parole/frasi.
- Diagnosi tardiva per possibile sovrapposizione tra ritardo di sviluppo o emergenza della patologia.

# Pattern di esordio: 3 "scenarios"

(Stefanatos A., 2008)

**Autismo regressivo** → età esordio tra i 15 e i 30 mesi,  
con maggior frequenza tra i 18-24 mesi (Davidovitch et al., 2000)

- Arresto delle capacità di acquisizione e perdita delle abilità acquisite. (DeMayer, 1979)
- La regressione può intervenire sia in un contesto di "normalità" o in soggetti con ritardi/problemi di sviluppo preesistenti.
- Più spesso cambiamenti nel corso di settimane o mesi, più raramente giorni.
- Prevalente regressione del linguaggio, talvolta accompagnata da deterioramento dei comportamenti sociali.
- Concomitante comparsa di comportamenti ristretti, ripetitivi e stereotipati.



Dopo i 24 mesi se regressione severa: CDD

# COMUNICAZIONE

Codice condiviso che include elementi sia non verbali che verbali utilizzati nella produzione e nella comprensione del linguaggio

COMUNICAZIONE



≠ LINGUAGGIO

- Linguaggio

Indicatori non verbali

-Gestualità

-Espressione mimica

-Postura

-Contatto oculare

-Prossemica

-Indicatori paralinguistici

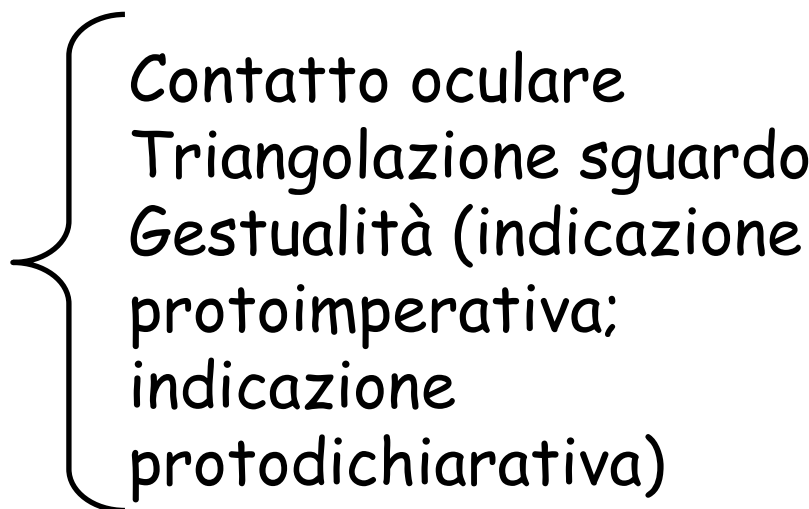
Tono di voce  
Prosodia  
ecc.



# Fattori che influenzano lo sviluppo del linguaggio

- Udito
- Alterata conduzione e processamento di segnali uditivi
- Decodifica fonologica
- Memoria
- Attenzione
- Capacità di guidare e regolare il contatto comunicativo e sociale
- Livello cognitivo

# Fase pre-verbale

- Sensibilità verso il linguaggio
  - Vocalizzazioni
  - Uso di comportamenti non verbali
  - Pragmatica (trasversale)
- 
- Contatto oculare  
Triangolazione sguardo  
Gestualità (indicazione protoimperativa; indicazione protodichiarativa)

Fase importante per la nascita e l'evoluzione degli elementi precursori dell'uso intenzionale del linguaggio

# Deficit di comportamento non-verbale nei bambini con autismo

- Contatto oculare
- Indicare
- Mostrare oggetti
- Coordinazione fra gesti e vocalizzazioni durante la comunicazione

# Esempi di anomalie della percezione uditiva

Incapacità di distinguere la voce umana da altri rumori

Es. : Gunilla Gerland

Ambiente calmo e silenzioso ; parlare uno alla volta

Incapacità di percepire la prosodia ( intonazione, ritmo...)

Es. : Temple Grandin

Separare le parole in modalità visiva ; insegnamento esplicito

Iperacusia o agnosia delle voci a volume normale

Es. : Gunilla Gerland

Parlare sottovoce

# Pragmatica

Componente centrale della comunicazione

Abilità di comunicare un messaggio in maniera  
intenzionale all'interlocutore e capacità di  
utilizzare un sistema di simboli

# Differenti competenze pragmatiche in relazione all'età

Nascita	Sensibilità alla voce umana
Poche settimane di vita	Il bambino orienta la testa verso la voce e sorride intenzionalmente
Entro 3 mesi	Apprendimento e uso dei turni della comunicazione
6-7 mesi	Lallazione-imitazione dei suoni del linguaggio
1 anno	Risponde al suo nome
15-18 mesi	È in grado di iniziare conversazioni
Durante infanzia	Il bambino definisce meglio le abilità pragmatiche imparando a comprendere le intenzioni dell'interlocutore

# Caratteristiche della pragmatica nell'autismo

- Pragmatica non verbale non funzionale
- Difficoltà nella comprensione e nel rispetto dei turni della comunicazione
- Prosodia particolare
- Utilizzo del linguaggio solo per funzioni strumentali
- Difficoltà a comprendere il linguaggio non letterale
- Scarsa rilevanza data all'aggiunta di nuove informazioni
- Difficoltà nel linguaggio convenzionale ("gentilezza")
- Problemi con il discorso narrativo

# Elementi differenziali fra bambini con Autismo e DLD

- Pragmatica, soprattutto aspetti non verbali
- Anomalie del linguaggio (inversione pronominale, ecolalia, ecc)



# Comunicazione/linguaggio autistici verbali HF

- No capacità conversazionali
- Inabilità a cambiare argomento
- Evitamento dello sguardo
- Incapacità a rispondere quando interrogati

## Elementi salienti differenziali DLD/Autismo

Tipologia deficit	PDD	DLD
Pragmatica non verbale	↓ ↓ ↓	-
Pragmatica verbale	↓ ↓ ↓	- / +
Prosodia	↓ ↓ ↓	-
Anomalie (ecolalia, ecc)	+++	- (tranne LK)
Agnosia uditiva-verbale	++	+
Disturbi misti recettivi-espressivi	+++	+++
Disturbi espressivi	0	+++
Disturbo semantico-pragmatico	++ (HF)	-
Disturbo lessicale-sintattico	++ (HF)	++

# Comunicazione verbale

## Linguaggio espressivo:

- lallazioni o vocalizzi,
- sillabe-parole-frasi semplici o complesse,
- tono
- prosodia,
- aspetti fonologici.

## Anomalie:

- assenza/ritardo linguaggio,
- ecolalia immediata e/o differita,
- inversione pronominale,
- gergonofasia,
- linguaggio idiosincratico,
- stile comunicativo bizzarro,
- tono e prosodia monocordi e meccanici,
- difficoltà pragmatiche e semantiche.

# Comunicazione verbale

## Linguaggio ricettivo:

- capacità di comprensione verbale e di suoni

## Anomalie:

- inattenzione uditiva (non risposta al nome),
- apparente non decodifica verbale senza l'accompagnamento gestuale,
- comprensione letterale

# Comunicazione non verbale

Indici di osservazione:

- utilizzo di gesti per comunicare bisogni,
- gesti: di indicazione (gesto deittico richiestivo e protodichiarativo), di saluto, di ricerca dell'altro, di attesa, del "sì" e del "no", etc.
- atteggiamenti comunicativi propositivi.

Anomalie:

- assente o scarso utilizzo del codice gestuale e della mimica facciale,
- utilizzo strumentale dell'altro,
- posture evitanti,
- assente/ridotta intenzionalità comunicativa.

# Comportamenti problema: funzione

- CP come *risposte funzionali adattive* a particolari contesti o aspetti del contesto.
- CP non come mero sintomo di psicopatologia ma come *sintomo di un problema comunicativo*.
- CP come *strumento* attraverso il quale chiamare in causa il contesto interpersonale (*challenging behaviour* - comportamento di sfida rispetto al contesto interpersonale).
- Considerare i CP come sintomi da sopprimere è un errore che porta a stili di intervento iatrogeni.
- Riconoscere il *valore comunicativo* dei CP conduce a una sua elaborazione a medio e lungo termine.

## *"Ipotesi comunicativa" dei comportamenti problema*

"L'ipotesi comunicativa del comportamento problematico sostiene che il CP funziona spesso come una forma primitiva di comunicazione per soggetti che non possiedono ancora, o non usano, forme più sofisticate di comunicazione: attraverso il CP possono influenzare gli altri ottenendo una serie di effetti desiderabili, definiti *rinforzatori*" (Carr, 1994).

# Assessment e analisi funzionale dei CP

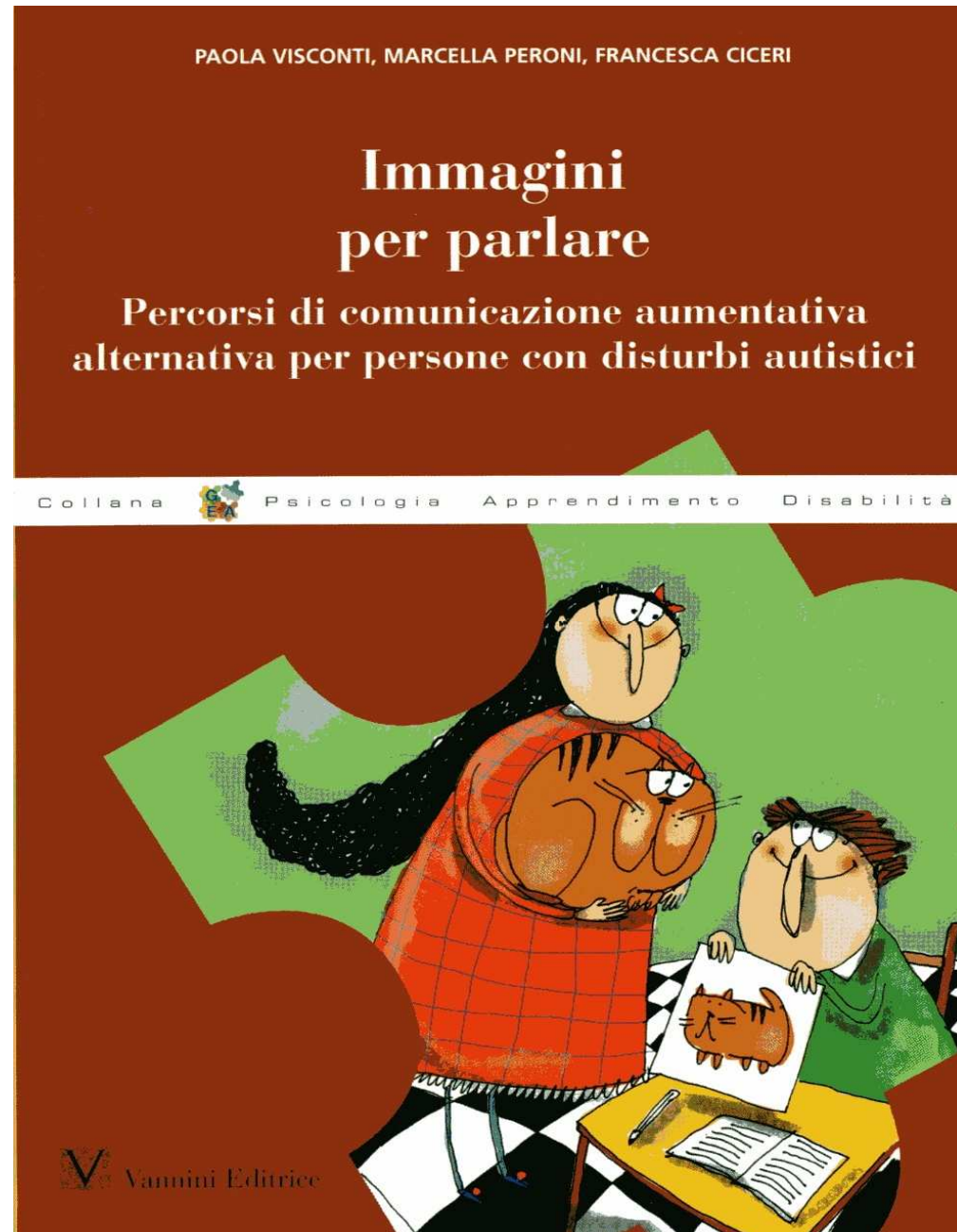
- Che funzione svolge quel determinato CP?  
Comunicativa verso l'ambiente?
- In quali occasioni è più frequente e da quali stimoli è mantenuto?
- Quali comportamenti del repertorio del soggetto autistico possono essere utilizzati in alternativa?
- È possibile sviluppare una forma di comunicazione funzionale alternativa che sostituisca il comportamento disadattivo?



"Dio ci ha dotato di due orecchie e di una bocca. Probabilmente voleva che ascoltassimo di più e parlassimo di meno"

(Armstrong e Lampe, 1983)

... ma grazie al cielo, oltre a due orecchie ci hanno dotato anche di due occhi e due mani, decisamente anche loro utili per "ascoltare" e comunicare.



# Attività funzionali e PECS

**L'importante è avere qualche cosa da comunicare!**

L'uso di materiale ed oggetti privi di significato spengono l'attenzione del soggetto...



...e chi è annoiato non ha niente da comunicare.

# Comunicazione aumentativa ed alternativa (CAA)

Che cosa significa...

## ➤ Comunicazione aumentativa?

- Qualsiasi tipo di metodo, sistema o meccanismo in grado di promuovere il linguaggio.

## ➤ Comunicazione alternativa?

- Qualsiasi tipo di metodo, sistema o meccanismo in grado di promuovere la comunicazione in caso di assenza o perdita di linguaggio.

# Pianificazione dell'intervento

- Identificare i bisogni di comunicazione del bambino
- Elementi salienti comunicativi già posseduti dal bambino
- Bisogni prioritari su cui lavorare

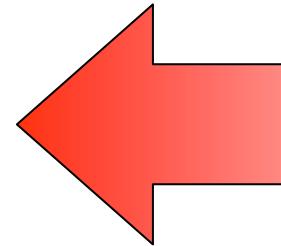
# Osservazione multimodale/multicontestuale

- Osservazioni occasionali e sistematiche in interazioni quotidiane
- Analisi funzionali e specifiche checklist
- Colloqui con familiari ed insegnanti
- Raccolta di informazioni sulla modalità di comunicazione

# Profilo del bambino

(Watson et. al. 1997)

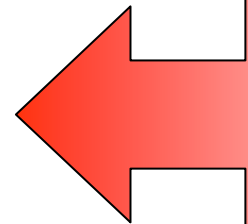
Funzioni comunicative



Richiesta  
Ottenere attenzione  
Rifiutare  
Commentare  
Dare informazioni  
Chiedere informazioni  
Esprimere sentimenti  
Parole o gesti sociali

Principali metodi di comunicazione

Forme di comunicazione



Motoria  
Gestuale  
Vocale  
Figurale  
Scritta  
Con segni  
Verbale

## Tabella 2.2-Funzioni comunicative dal libro "Immagini per parlare"

### **Richiesta**

Si riferisce al desiderio del bambino di richiedere un oggetto, un'azione, o la possibilità di avere accesso a un oggetto o di fare qualcosa.

### **Ottenere attenzione**

L'obiettivo è raggiungere l'attenzione dell'altro che in quel momento è impegnato in un'altra azione o sta semplicemente facendo altro.

### **Rifiutare**

Il bambino esprime rifiuto verso un oggetto, un'azione o una richiesta che gli viene fatta dall'adulto o da un coetaneo.

### **Commentare**

Il bambino utilizza gesti, vocalizzazioni, parole per commentare qualcosa o qualcuno.

### **Dare informazioni**

Il bambino dà informazioni riguardo qualcosa o qualcuno che l'altra persona non conosce.

### **Chiedere informazioni**

Il bambino chiede informazioni riguardo qualcosa o qualcuno (es., palla).

### **Esprimere sentimenti**

Il bambino indica i propri sentimenti, emozioni, sensazioni.

### **Parole o gesti sociali**

Il bambino dice o fa "ciao" con la mano; "grazie".

# Esempio di osservazione e analisi delle funzioni comunicative

Funzioni comunicat.	Contesti della comunicaz	Forme di comunicaz. motoria	Forme di comunicaz. gesti	Forme di comunicaz. vocalizzaz.	Forme di comunicaz. altro
Richiesta: acqua	Casa/ Scuola	Alza il bicchiere			
Rifiuto: fare un'attività	Casa/ Scuola			"mmm" che esprime rabbia	
Richiesta: biscotto					"otto"
Ottenere attenzione	Casa (madre, padre)			Fa un gridolino	
Richiesta: cibo	Casa (madre)	Prende la mano dell'altro			